



Scheda Dati di Sicurezza

SDS conforme ai Regolamenti CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e s.m.i.

0. Disclaimer (*clausola di esonero di responsabilità*)

La miscela di cui alla presente scheda di sicurezza per la qualità e la quantità delle sostanze chimiche in essa presenti, non è classificata pericolosa in base al Regolamento CE 1272/2008 (CLP); pertanto, la scheda in questione, elaborata in conformità al Regolamento CE 1907/2006 (REACH), non origina da specifici obblighi di cui alla citata normativa.

Il presente documento rappresenta uno strumento per fornire informazioni sulla sostanza/miscela sebbene la scheda informativa non sia prevista dalla legislazione vigente a livello comunitario.

Il formato del documento (sedici punti) è identico a quello previsto dal Regolamento n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i. per la scheda dati di sicurezza di sostanze e miscele pericolose, tuttavia il documento non deve essere interpretato come scheda di cui all'art. 31 di REACH, ai fini della valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro, a causa della "non pericolosità" della sostanza/miscela.

1. Identificazione della sostanza / del preparato e della Società

1.1 Identificazione della sostanza o del preparato

Denominazione Conglomerato bituminoso a caldo

1.2 Uso della sostanza / del preparato

Descrizione/Utilizzo pavimentazioni stradali

1.3 Identificazione della Società

Ragione Sociale SLESA S.p.A.
Indirizzo, Località e Stato Viale Europa 43, 56038 – Ponsacco (PI) - Italia
TEL 0587/731037 – FAX 0587/732248

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di
sicurezza

info@slesa.it

Geom. Carlo Alberto Dal Canto

1.4 Numero telefonico di chiamata urgente

0039 – 0587 - 731037 tel. di emergenza medica +118

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il preparato non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE, 1999/45/CE, 1272/2008 CE e successive modifiche ed adeguamenti.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione ed indicazioni di pericolo:

2.2 Elementi dell'etichetta :

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo: --

Consigli di prudenza: --

2.3 Altri pericoli :

Il materiale è preparato, trasportato e applicato ad alta temperatura. In tale stato il rischio principale è connesso alla possibilità di ustioni in caso di contatto accidentale del prodotto caldo con la pelle o gli occhi, oppure per inalazione prolungata di fumi ad alta temperatura. I fumi possono risultare irritanti per gli occhi e per le vie respiratorie soprattutto nel caso in cui sono preesistenti affezioni polmonari o altre affezioni delle vie respiratorie o quando le lavorazioni vengono effettuate all'interno di spazi confinati.

Poiché la produzione e la manipolazione del prodotto avvengono a temperature elevate, un rischio potenziale è costituito dalla presenza di fumi caldi che possono presentare tracce di H₂S e di idrocarburi, dovuti al riscaldamento prolungato dei bitumi utilizzati.

Pericoli per l'ambiente: l'utilizzo del prodotto non genera nessuno specifico pericolo per l'ambiente. Vedere anche sez. 12.

Pericoli psico-fisici: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 2 del Regolamento 1272/2008 e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato alla Direttiva 2006/121/CE.

Pericoli per la salute umana: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008 e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

3. Composizione / Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Composizione chimico-fisica: miscela di aggregati, legante bituminoso ed additivi (eventuali)

3.2 Miscele



Conglomerato bituminoso a caldo



Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti e non contiene sostanze classificate pericolose per la salute o per l'ambiente ai sensi della 67/548/CEE e successive modifiche.

4. Misure di primo soccorso

In caso di necessità consultare un medico consegnando la presente SdS.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Se il prodotto è ad alta temperatura (temperatura di utilizzo tra 100 e 190°C) :

Contatto con la pelle e con gli occhi:

Raffreddare la parte interessata con acqua corrente per almeno 10-15 minuti (fare attenzione a non provocare uno stato di ipotermia generale). Chiamare un dottore o trasportare l'infortunato in ospedale. Non tentare di rimuovere il prodotto solido eventualmente aderente alla pelle. Non applicare creme o pomate, se non dietro indicazione specifica del medico.

Ingestione/aspirazione accidentale:

Vedere contatto cutaneo.

Inalazione accidentale dei fumi:

In caso di malessere per esposizione ad elevata concentrazione di fumi, trasportare l'infortunato all'aria aperta, tenere a riposo in ambiente riparato. Richiedere l'intervento immediato di un medico. Se non disponibile, trasportare l'infortunato in ospedale.

Per tener conto dell'eventuale presenza di idrogeno solforato (H₂S) utilizzare un equipaggiamento adeguato e opportune procedure operative che assicurino condizioni di sicurezza per i soccorritori. Evitare in ogni caso l'inalazione dell'aria "contaminata".

Se necessario praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Se disponibile, somministrare ossigeno a bassa pressione.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati:

Nessun sintomo in caso di contatto della pelle con il prodotto a temperatura ambiente. In caso di contatto con gli occhi il prodotto solido a temperatura ambiente può causare una leggera irritazione per azione fisica.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Consultare un medico in tutti i casi di contatto o inalazione fumi.

Se il prodotto è a temperatura ambiente:

Il preparato a temperatura ambiente è solido.

Contatto con la pelle

Evitare il contatto con indumenti di lavoro contaminati dal prodotto. Tracce di bitume dalla pelle possono essere rimosse con olio di vaselina tiepido, oppure con acqua e un detergente adatto. Non usare benzina, cherosene o altri solventi. Se necessario, dopo la pulizia applicare una crema protettiva.

Contatto con gli occhi: irrorare gli occhi con abbondante acqua, tenendo la palpebra ben staccata dal globo oculare. Se l'irritazione persiste, consultare un medico specialista.

Ingestione

Consultare un medico

5. Misure antincendio

Il prodotto non è classificato infiammabile, ma a contatto con fiamme libere potrebbe bruciare la leggera pellicola di bitume che riveste l'aggregato. Questo si può in particolare verificare quando il conglomerato è appena stato preparato, fino al momento della solidificazione del legante.

5.1 Mezzi di estinzione idonei:

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica (CO₂), schiuma, acqua nebulizzata (nebbia) e polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei

Nessuno in particolare. Evitare l'uso di getti d'acqua diretti se c'è la possibilità di provocare ribollimenti e schizzi

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

EQUIPAGGIAMENTO:

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (autoprotettore) in caso di grosse quantità di fumo.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Evitare l'uso di getti d'acqua diretti se c'è la possibilità di provocare ribollimenti e schizzi. Usare protezioni per le vie respiratorie. Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:



Conglomerato bituminoso a caldo



In caso di fumi o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente:

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

Per chi interviene direttamente:

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2 Precauzioni ambientali:

Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

Se il prodotto è disperso in un corso d'acqua o in rete fognaria avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa vigente ed informare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

In caso di dispersione accidentale è necessario raccogliere il prodotto prima che questo solidifichi e riportarlo al luogo di produzione. Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati, recuperando le acque.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale"

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Le temperature in fase di carico e scarico del prodotto sono comprese tra 130-160 °C.

Le temperature di stoccaggio devono essere al massimo dell'ordine dei 160°C. L'impiego a temperature più elevate aumenta i rischi relativi all'uso del prodotto.

Operare in luoghi ben ventilati ed evitare di respirare i fumi sviluppati dal prodotto ed il contatto del prodotto con la pelle.

Assicurare in particolare una buona ventilazione quando si procede all'apertura di serbatoi contenenti il preparato caldo, se non possibile installare dispositivi di aspirazione localizzata.

7.1.1 Misure protettive:

Precauzioni di manipolazione: evitare il contatto. Usare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro:

Non tenere stracci sporchi nelle tasche. Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche. Lavare le mani prima di andare in bagno. Non pulire le mani con stracci sporchi o unti. Lavare le mani con acqua e sapone, oppure con un'adeguata pasta detergente, non usare cherosene, solventi od altri prodotti con azione sgrassante sulla pelle. Non riutilizzare indumenti ancora contaminati.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Materie incompatibili: nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Condizioni di stoccaggio: il prodotto non può essere stoccato. Dopo 120-180 minuti dalla consegna, il prodotto non può essere più utilizzato con soddisfazione, per l'eccessivo raffreddamento naturale.

Indicazioni per i locali: n.a.

7.3 Usi finali particolari:

Non sono necessarie informazioni aggiuntive a quelle riportate sopra.

8. Controllo dell'esposizione/Protezione individuale.

8.1 Parametri di controllo:

Valori limite di esposizione (miscela):

TLV-TWA (Fumi di bitume): 0,5 mg/m³ (ACGIH 2001), misurato come parte solubile in benzene della frazione inalabile.

TLV-TWA (H₂S idrogeno solforato): 10 ppm (ACGIH 2008)

TLV-STEL (H₂S idrogeno solforato): 15 ppm (ACGIH 2008)

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

8.2 Controlli dell'esposizione:

Adoperare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Non operare senza abiti da lavoro.

8.2.1 Controlli tecnici idonei e procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 152/2006.

In caso di superamento del valore di soglia possono essere necessarie opportune misure tecniche, come per esempio una riduzione della temperatura del materiale, differenti procedure di lavoro, o una riduzione dei turni di lavoro.



Conglomerato bituminoso a caldo



Se l'applicazione avviene in un luogo chiuso (tunnel, pavimenti industriali ecc.), può essere necessario assicurare una ventilazione aggiuntiva supplementare. Se non è possibile ridurre l'esposizione con queste misure, è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

8.2.2 Misure di protezione individuale:

Protezione occhi/volto: secondo la specifica attività, gli operatori possono avere la necessità di occhiali di sicurezza o schermo facciale.

Protezione della pelle (protezione delle mani e del corpo): secondo la specifica attività, gli operatori possono avere diverse necessità di indumenti protettivi adatti (casco con protezione del collo, occhiali o visore, guanti atermici, scarpe antinfortunistiche, grembiule). Nel caso, per quanto applicabile, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467 (abiti), UNI EN 166 (occhiali protettivi ermetici), UNI EN 374 (guanti).

Usare i mezzi di protezione nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore.

Altro: usare i mezzi di protezione nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore.

Protezione respiratoria:

In funzione delle condizioni specifiche (tipo di applicazione, luogo di lavoro ecc.) la protezione respiratoria può richiedere mezzi diversi (apparecchi filtranti o respiratori). Per le caratteristiche, fare riferimento al D.M. 2/5/2001.

Pericoli termici: sono elevati, in caso di contatto, nell'utilizzo normale. Usare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Non operare senza abiti da lavoro.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Aspetto	Solido nero o bruno scuro con odore caratteristico
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Velocità di evaporazione	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	NA (non applicabile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
pH	NA (non applicabile)
Punto di ebollizione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	>230°C
Punto di autoaccensione	>300°C
Proprietà esplosive	NA (non applicabile)
Tensione di vapore	ND (non disponibile)
Peso specifico	ND (non disponibile)
Solubilità	Non solubile in acqua. Limitatamente alla parte bituminosa: solubile in solfuro di carbonio, tetracloruro di carbonio e solventi aromatici

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività: La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica: Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Informazioni sulle sostanze contenute:

BITUME

Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva.

10.4 Condizioni da evitare: si raccomanda di evitare il riscaldamento a temperature superiori a 170°C.

10.5 Materiali incompatibili: Tenere lontano da forti agenti ossidanti.

Informazioni sulle sostanze contenute:

BITUME

Evitare il contatto con sostanze ossidanti. Evitare il contatto del bitume caldo con acqua. Evitare la contaminazione da olio e bitume dei materiali isolanti termici e l'accumulo di residui oleosi o materiale simile in prossimità delle superfici calde e sostituire il rivestimento termico isolante, ove necessario, con un isolante non assorbente. Il fenomeno dell'autoriscaldamento e successiva autoaccensione delle superfici di materiale poroso o fibroso impregnato con olio o bitume, può verificarsi anche a una temperatura di soli 100°C.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: H₂S con taluni tipi di bitume utilizzati.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (ossidi di carbonio in prevalenza).

11. Informazioni tossicologiche

LD₅₀ orale: superiore a 5 g/Kg

LD₅₀ cutanea: superiore a 5 g/Kg

LD₅₀ inalatoria: superiore a 5 mg/l/4h



Conglomerato bituminoso a caldo



Inalazione: Se le temperature di stoccaggio o applicazione tipiche di utilizzo sono superate in modo significativo, si può avere emissione di fumi. In questo caso, se la ventilazione è insufficiente, si può avere irritazione delle vie respiratorie e dei polmoni. Una esposizione eccessiva e prolungata nel tempo ai fumi, senza l'uso di adatti dispositivi di protezione, può causare una irritazione cronica.

Per riscaldamento si può sviluppare idrogeno solforato che a alte concentrazioni è molto tossico per inalazione.

Contatto con la pelle: Il prodotto solido a temperatura ambiente non è irritante per la pelle.

Contatto con gli occhi: Il prodotto solido a temperatura ambiente può causare una leggera irritazione per azione fisica. I fumi possono causare irritazione degli occhi.

Altre informazioni: Il bitume può contenere piccolissime quantità di idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Tuttavia, nelle condizioni normali d'uso, tali sostanze non sono considerate come biodisponibili.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE:

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato

12. Informazioni ecologiche

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, emulsione bituminosa NON è classificata pericolosa per l'ambiente.

12.1 Tossicità: sulla base delle caratteristiche dei componenti non è da considerare come pericoloso per l'ambiente.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Il prodotto non è solubile in acqua e non va incontro a migrazione nell'ambiente.

Biodegradabilità: non biodegradabile. Questo prodotto ha un BOD estremamente basso.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB (rif. Bitume).

12.4 Mobilità nel suolo:

Questo prodotto non è solubile in acqua e non va incontro a migrazione nell'ambiente.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB: n.a.

12.6 Altri effetti avversi: non presenti.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Le caratteristiche del prodotto, composto prevalentemente da materiale inerte, ne rendono sconsigliato lo smaltimento per incenerimento. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.



Conglomerato bituminoso a caldo



Codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) secondo la decisione 2001/118/CE: tipicamente 17 03 02 (asfalto non contenente catrame) o 17 09 04 (rifiuti da costruzione, non contenenti sostanze pericolose).

14. Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU: Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

Il prodotto è pericoloso per il trasporto stradale solo se trasportato fuso ad una temperatura superiore o uguale a 100°C. Il prodotto è esentato secondo la regola 643 dai requisiti della Classe 9. E' quindi esente dalle disposizioni per secondo le norme ADR/RID.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU: n.a.

14.3 Classe di pericolo connesso al trasporto: n.a.

14.4 Gruppo d'imballaggio: n.a.

14.5 Pericoli per l'ambiente: merce non pericolosa per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: prodotto ad alta temperatura di applicazione

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: n.a.

15. Informazioni sulla regolamentazione

Simboli di pericolo: Nessuno

Fraasi di rischio (R): Nessuna

Consigli di prudenza (S): Nessuno

Il prodotto non richiede etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Categoria Seveso: nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006: nessuna.

Sostanze in Candidate List (art 59 Reach): nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (allegato XVI Reach): nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: nessuna.

Controlli sanitari: informazioni non disponibili.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005) WGK 0: non pericoloso per le acque.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: non è stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Indicazioni sulla formazione: le operazioni di stesa e manipolazione del conglomerato bituminoso devono essere effettuate da personale addestrato specificatamente, o sotto il controllo e la guida di supervisori addestrati.

Gli operatori devono essere informati sulle proprietà specifiche del materiale e sulle necessarie misure di sicurezza da seguire.

E' consigliabile che una scheda di sicurezza sia disponibile sul luogo dove avviene l'applicazione.

Altro: Il taglio a freddo dei conglomerati può generare polvere respirabile, che può contenere silice cristallina. In questo caso può essere necessario adottare misure opportune di protezione per controllare e limitare al massimo l'esposizione degli operatori.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti (XXIX adeguamento tecnico)
3. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
4. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
5. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)

11. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 830/2015 del Parlamento Europeo
13. The Merck Index. Ed. 10
14. Handling Chemical Safety
15. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
16. INRS - Fiche Toxicologique
17. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
18. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
19. SITEB - Linee guida per la compilazione della Scheda dati sicurezza per conglomerati bituminosi
20. Sito web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.